

Il tour ai Fori con la novità dei cantieri: ieri sera l'inaugurazione con sindaco e Maccanico

Notti d'estate, magia dei ruderi

Ritornano le visite guidate nella Roma antica ed è già grande folla

NOTTURNO imperiale, ritorno con festa. Ieri sera ad inaugurare l'estate di passeggiate ai Fori, il sindaco Francesco Rutelli, l'assessore alla Cultura, Gianni Borgna e il ministro Antonio Maccanico. In qualità di presidente dell'associazione Civita che organizza e gestisce le visite da oggi e fino alla fine di settembre, oltre a Chicco Testa, presidente dell'Enel. Il tour include il Foro di Nerva: gli scavi sono ancora aperti, ma un percorso speciale consente di ammirare i ritrovamenti degli ultimi mesi di lavori. Si tratta della pavimentazione in lastre marmoree del foro risalente alla originaria fase domiziana, del portico, della Cloaca massima insieme agli edifici di età repubblicana e al quartiere medievale, suggestivi con l'illuminazione notturna.

Il Foro di Nerva sarà visitabile fino al 30 settembre il venerdì sera alle 21-21,30-22 da gruppi di 25 persone. L'appuntamento è in via del Tulliano, all'ingresso del cantiere. Per informazioni, si può chiamare il 754.55.42; per prenotare, il 574.49.22. Gli altri Fori si possono visitare con guida, ogni sera, con gli stessi orari.



Accanto a sinistra il Foro di Nerva e, a destra, il Pantheon illuminato

NON SONO grandiosi come le caserme per i borghesi di Parigi né intimi come le casette vittoriane di Londra, i palazzi umbertini di Roma, ma almeno una creazione di quel tempo fu veramente insuperata ed è il passaggio fra Foro e Palatino. Fino ad oggi quest'amenità rimaneva sullo sfondo per chi passava da via dei Fori mentre oggi lambisce la via, almeno per il tratto che corrisponde al Foro di Nerva, comunicante ormai con il Foro Romano. Immaginiamo che con i fondi del Giubileo lo scavo possa estendersi al Foro di Cesare e a quello della Pace. Avremmo allora intera la visione, con in primo piano i tre Fori Imperiali, a mezza scena il Foro Romano e sul fondo il Palatino. Un'immagine più amena e densa di storia non potrebbe essere offerta ai romani e ai pellegrini dell'Anno Santo. Il fatto che uno dei tre Fori sia stato aperto al pubblico in breve tempo, con ragionevole spesa, dopo aver seguito un corretto metodo stratigrafico e con i risultati sotto gli occhi

La riapertura di quello di Nerva, le prospettive per il Duemila

I Fori verso il futuro

di ANDREA CARANDINI*

di tutti, ciò grazie ad una collaborazione armoniosa fra le soprintendenze comunale e statale e l'università La Sapienza (prima cattedra di Topografia), sta a dimostrare che gli scavi, dopo breve impedimento, possono restituire alla città brani di nuova storia e spazi inediti per il tempo libero.

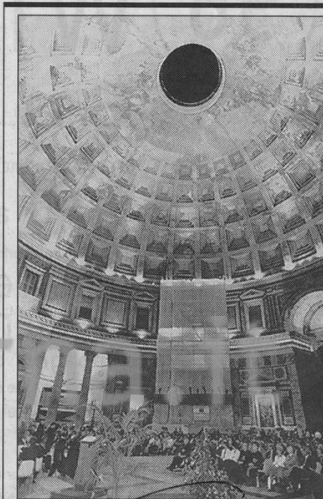
Il ripristino di un collettore secentesco consentirà di passare sotto la via, ricollegandosi ai Fori sotto il Quirinale. Dalla radice di questo monte a quella del Palatino avremo allora un gigantesco parco archeologico, chiuso e protetto da allarmi dopo il tramonto e

accuratamente vigilato di giorno, pronto per il libero passaggio di romani e turisti. Le zone a pagamento potrebbero essere limitate alle scimmie del Quirinale e del Palatino e ai relativi musei.

Subito oltre il recinto dello scavo e lungo la via dei Fori è stato creato un squadrato cow-bay, da cui si vede l'abitato alto-medievale poggiato direttamente sul pavimento del Foro di Nerva (a metri sei di profondità). Non sono casupole ma palazzetti privati, inaspettati per quel tempo. Trascino che nell'VIII e nel IX secolo l'aspetto

della «città» era stato riconquistato. La strada di VIII secolo su cui si affacciano i palazzetti (fundicus macellorum) riassume in alcuni punti le grandi lastre del pavimento imperiale, triviate dall'uso, riproponendo l'antica funzione dell'Argiletum, eliminata dai Fori, agli inizi del Medioevo. Avanzando lungo il sentiero vediamo meglio il grande pavimento marmoreo della piazza e i resti di altri edifici e segretti sottostanti: un portico monumentale e la Cloaca Maxima di età neroniano-vespasiana e sotto ancora edifici repubblicani, forse connessi al macellum (l'antico mercato di Roma), distrutti dall'incendio di Nerone. Il fascino di questo scavo è proprio in questo: invece di riportare le grandi spinate degli imperatori, ha conservato l'aspetto pluristratificato della città, che i precedenti sterri nell'area avevano completamente cancellato.

*archeologo, docente di Archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università «La Sapienza».



Inaugurato a cura dell'Enel. Fari a scomparsa

Pantheon, nuove luci tra musica e petali di rosa

È STATA inaugurata lunedì sera con una cerimonia, la nuova illuminazione totalmente scomparsa, del Pantheon. Dalle 21,30 alle 23 giochi di luce, e suggestivi canti hanno accompagnato la serata.

Prima il buio totale, poi l'atmosfera è stata riscaldata da un crescendo di brani proposti dalla Schola Cantorum con musiche di Bach e Haydn. I vetri del fuoco, sospesi sulla cupola, hanno riversato nel buio petali di fiori (secondo un'antica tradizione che accoglieva le visite papali).

Tra le personalità presenti il neo presidente dell'Enel Chicco Testa, e altri prelati.